

VINCERE LE TENTAZIONI

Con il mercoledì delle Ceneri è iniziato il lungo cammino di quaranta giorni di preparazione alla Pasqua di questo 2025, anno giubilare, dedicato da Papa Francesco alla speranza. Il testo del Vangelo di Luca che fa parte della liturgia della parola di Dio di questa prima tappa verso la Pasqua ci porta a meditare sulle tentazioni che ha superato Gesù nel deserto, nonostante il lungo periodo di digiuno e di preghiera. Gesù, il Figlio di Dio scelse di fare questa esperienza in preparazione alla sua attività pubblica. Ciò ci insegna che con la preghiera e la penitenza si affrontano e si superano le difficoltà della vita e le tentazioni di ogni genere. Tentazioni che si incontrano nel cammino dell'esistenza terrena.

Il deserto è un campo di prova per saggiare nella sua natura umana, senza peccato, come si possono e si debbono affrontare le varie tentazioni che possono colpire ogni uomo. I vari passaggi del racconto di questo ritiro spirituale prolungato, di veri e propri esercizi spirituali fatti da Gesù sono significativi ed emblematici. Gesù inizia questo itinerario quaresimale pieno di Spirito Santo, allontanandosi dal Giordano. In un luogo isolato, ci narra l'evangelista, Gesù non mangiò nulla, ma quando furono terminati i giorni del deserto, ebbe fame. In una condizione di bisogno alimentare scatta la prima tentazione da parte del diavolo nei confronti di Gesù provocandolo con queste parole: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù poteva benissimo farlo il miracolo, ma in quel caso sarebbe stato assoggettato ad un desiderio del male assoluto che è il demonio. Questi lo vuole mettere alla prova e per far scattare in lui il reale potere che Cristo ha su ogni cosa. Ma Gesù non scende a tale compromesso e risponde al diabolico interlocutore, ciò che sta scritto nei testi sacri e soprattutto nella vita di ogni essere umano che “non di solo pane vive l'uomo”, in quanto ci sono altre cose importanti ed essenziali alla vita di ogni essere umano, fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Non riempiendo lo stomaco che l'uomo diventa se stesso.

La seconda tentazione che Gesù affronta riguarda il potere sulle cose e sugli altri. Il diavolo che si considera padrone del mondo, quando in realtà è solo Dio ad esserlo, ma con la disponibilità in negativo e la tendenza verso il male da parte di buona parte dell'umanità, egli si sente padrone e di fatto è padrone davvero nel mondo, ma non del mondo, perché provoca odio, divisione, guerre e mali di ogni genere.

Le tentazioni non finiscono qui. C'è un terzo tentativo da parte di Satana di provocare Gesù, dopo tanti giorni di deserto. La terza tentazione sa di spettacolare. Gesù che si butta dal pinnacolo del tempio ad un'altezza di circa 140 metri per arrivare giù vivo e sano. Cadere da quell'altezza significava morire di certo. A questa ultima tentazione Gesù risponde con un comando ben noto in Israele: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Conclusione di questo tentativo di destabilizzare il Cristo è che il diavolo dopo aver esaurito ogni tentazione lo lasciò in pace e come sempre il male si ripromette di ritornerà da lui fino al momento fissato. Chiaro riferimento alla passione e morte in croce del Signore.

